

E ora la pubblicità arriva anche su Rete 3



ROMA — Domenica 6 marzo alle 18,55 la pubblicità farà il suo ingresso sulla terza rete tv della RAI, con due spot prima del telegiornale, altri due prima della replica del notiziario, in tarda se-rata. Altra pubblicità sarà trasmessa, sulla terza rete, a ridosso dei due ap-puntamenti che realizzano l'ascolto più alto: la trasmissione sportiva «Il processo del lunedì» e il film del mercoledì sera. È ancora in fase di studio, invece, una rubrica pubblicitaria di 90 secondi che verrebbe collocata tra la parte nazionale e quella regionale del notiziario; rubrica che sarebbe replicata prima del programma «Sport regio»

La terza rete pratica prezzi modici: 2 milioni e 600 mila per lo spot a ridosso del film, un milione in meno per quello agganciato al «Processo del luned)». Basta pensare che 30 secondi di pubblicità i pensare che 10 secondi di pubblicata i pensare di la conservazione della conservazione d cità inseriti nella rubrica pomeridiana «Domenica sport» delle altre reti costano 16 milioni e 600 mila lire. In totale la terza rete portera nelle casse della

RAI, per l'anno in corso, 2 miliardi e 700 milioni di pubblicita.

Ci sono altre novità in programma. Gli uomini che in RAI si occupano di pubblicità hanno formalmente chiesto ai vertici aziendali di poter aprire il video di Stato a prodotti sino ad ora esclusi per motivi di «opportunità sociale»: ad esempio le pellicce, gli ogget-ti preziosi, i «favolosi tour turistici» of-ferti dalle agenzie specializzate. Ed è confermato che, sia pure gradualmen-te, la RAI si appresta a introdurre la pubblicità delle automobili per la quae le case produttrici stanno facendo da tempo insistenti pressioni. La ragione di questa «svolta» è da ricercare nel· la preoccupazione crescente, in RAI, di non vedersi sottrarre sempre più gros-

si clienti dalle tv private. Ci sarà anche un piccolo ritorno, nel senso che si sperimenteranno trasmissioni sponsorizzate del tipo: «La ditta "X" vi invita ad ascoltare lutto il calcio minuto per minuto». Sono confermate, infine le agevolazioni tariffarie (sconti ministeri, regioni, organi dello Stato e della pubblica amministrazione; e le provvidenze previste per l'accesso alla pubblicità di aziende che operano nel

Mezzogiorno. Tuttavia la macchina pubblicitaria della RAI resta farraginosa e sottopo-sta a grotteschi vincoli che rischiano egualmente di rendere sempre più difficile alla concessionaria — la SIPRA - di agire sul mercato da pari a pari con la concorrenza. Vengono segnalate, infatti, difficoltà crescenti nel far accettare ai clienti le norme che regolano i contenuti e i criteri di utilizzazione dei filmati pubblicitari (esclusione di certe immagini, di certi modi di dire, limite alla possibilità di ripetere il medesimo filmato); norme sulle quali esercita la sua pignolesca e burocratica vigilanza un'altra consociata della RAI - la SACIS - che per questa incombenza riscuote una percentuale

del 25%) per le campagne promosse da | sugli utili: 50 mila lire per i filmati da 15 secondi, 65 mila per quelli da 30", 80 mila per quelli da I minuto.

Ad ogni modo — sulla base delle de-cisioni prese dalla commissione di vigilanza - nel 1983 la RAI incassera 432 miliardi di pubblicita (piu o meno alla stessa cifra contano di arrivare le tv private). Quella trasmessa dalla radio passera da 58,8 a 75,7 miliardi. L'incremento sarà realizzato per 11,9 miliardi attraverso l'aumento delle tariffe; per 4,6 miliardi attraverso la dilatazione degli spazi pubblicitari già esistenti; per 700 milioni con l'introduzione dela pubblicità sulle trasmissioni in ste-

reolonia. Gli introiti della pubblicità televisiva passeranno da 286,2 a 356,3 miliar di. Gli aumenti tariffari procureranno 39,5 miliardi in più. Il resto dell'aumento verrà (oltre che alla quota della terza rete) da nuove rubriche.

Antonio Zollo

Debutta tra gli applausi (e tra contrastanti commenti) «Dancin'» di Bob Fosse. Senza trama e senza fronzoli uno spettacolo di danza che parla solo di danza, con 18 grandi ballerini

MILANO — Cosa si aspettava il pubblico da Dancin'? Difficile dirlo. Alla fine dello spettacolo creato dal famoso coreografo e regista americano Bob Fosse (l'autore di Cabaret e di All that iazz) gli applausi sono stati tanti e calorosi, i pareri discordi. Qualcuno ha sibilato: «Che vecchiume!», qualcun altro: «Che raffinatezza, che invenzione!. Tutti d'accordo, invece, sulla impeccabile bravura dei 18 ballerini guidati dalla sapiente mano della coreografa Gail Benedict che ha ri-creato Dancin' sul modello originale. Lo spettacolo sarà per sei settimane in Italia e andrà poi a Parigi e

L'idea di Fosse, partorita (sembra) all'età di 15 anni e lasciata sedimentare fino al momento giusto, era mettere insieme un musical «senza tante storie». Senza storie in tutti i sensi: trame, vicende, amori. Cioè plots come dicono gli americani. Quanto di più insolito e accattivante, allora, di un musical danzato che parlasse solo di danza, di tutte le danze d'America? Dalla jazz-dance, che Fosse imparò dal suo maestro Jack Cole, al tip-tap di Fred Astaire, dal folklore negro, alle snodature, ai guizzi ultramoderni della più accaldata e frenetica disco-dance. Fino al classico, al classico moderno, all'improvvisazione, alla danza che diventa acrobazia.

Grande tempista, Fosse formulò questo suo gioiello insignito di un prezioso Tony Award, quando in America la danza era ormai diventata fenomeno riprodotto e riproducibile ovunque, perfino per la strada. Quando si era trasformata da espressione riservata a pochi, in aspirazione di bianchi e di neri, nel sogno di successo di centinaia e centinaia di giovani. Dancin', infatti, mette insieme questi desideri collettivi incastrandoli come i enumeri di un circo che naturalmente si chiama solo Danzare, badando bene, però, a salvaguardare la individualità e la personalità di ogni danzatore. Fosse dice che si può davvero arrivare al successo anche perché l'America è grande e buona. Così, se c'è qualche dubbio in Dancin', se c'è qualche depressione che potrebbe scantonare dalla via che porta all'Olimpo, è solo una nube passeggera.

Dopo un inizio in crescendo musicale con l'orchestra (discreta) e la compagnia al completo sotto luci travolgenti e infuocate, tale Mr. Boyangles, ubriacone incallito, dichiaratosi danzatore, balla sconsolato e macilento con il suo spirito che invece è agile e svelto proprio come un vero ballerino. Nel secondo tempo (Dancin' è



diviso in tre atti) un esacerbato ipocondriaco in A manic depressive's lament, canta e danza la sua proterva ricerca della rogna, sotto un sole giallo e sorridente. Ma il cielo lo esaudisce e gli procura orribili disgrazie e una nuvola carica di pioggia. Nel terzo tempo, quattro belle fanciulle cantano in proscenio gli inconvenienti dell' amore. Come, ad esempio, scoprire di avere in comune lo stesso estallones: un bel tipo davvero con i jeans tanto stretti che sembrano pittati addosso. Se conoscete l'inglese, ma soprattutto lo slang e lo humour newyorkese questi tre numeri vi sembreranno divertenti. Il resto è facile per tutti. È il trionfo dei vincenti, dei primi

Il tiro dell'invenzione si mantiene più o meno costante. Degli undici numeri, il più riuscito nella coreografia e nella colonna sonora è il Benny's Number, omaggio dichiarato al re dello swing con i musicisti in scena. Nella frenesia dei ballerini, traspare l'America godereccia e nottambula degli Anni 30. I bellissimi costumi luccicanti di Willa Kim scoprono l'audacia delle allegre donnine del liberty (o postliberty) americano. Il «numero» è sensuale e perfetto. Sembra l'antesignano vivo della coreografia cinematografica più bella e misteriosa di All that jazz.

Seguono per acume, precisione e raffinatezza i numeri Percussion, all'inizio, dove i danzatori si tramutano in strumenti musicali: triangoli, timpani, carioca; dove emerge la grinta del bravissimo André La Roche fluido e plastico spiritello della percussione. E ancora Dancin' man e Fourteen Feet.

In Dancin' c'è un coagulante che rapprende tutto: la celebrazione d'America, esplosiva nel grande finale con le bandiere patriotti-che, con Yankee Doodle Dandy anche in versione disco e tantissime, impeccabili smargiassate. Anche a vederlo oggi sorge il dubbio che questo sia sempre stato un musical per famiglia, un pezzo di folklore locale. Un esempio? Quando si tratta di fare il ritratto ironico della donna americana, compaiono in scena tre fanciulle con la giarrettiera rossa sopra la calza nera. Come dire una sberla all'erotismo «con la gamba nuda» europeo e sapiente di Marlene. Un sapore di tante noccioline... Eppure, l'inizio di Dancin' è tecnologico e incuriosisce, ma non siamo davanti ad un'opera che si

Dancin' non è un siluro lanciato nello spazio megagalattico, non un'avventura in prospettiva. È un divertimento facilissimo (e la bravura dei ballerini sta proprio nel rendere facile ciò che non lo è), un cristallizzatore del mito e dell'immagine più accorata e ferma della vecchia, cara, America. Forse un pezzo da museo, destinato a durare in eterno.

Marinella Guatterini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA ASSESSORATO SANITÀ-AMBIENTE

Pietro Ingrao

TRADIZIONE E PROGETTO

«Vedere più cose: questo è il senso liberante che

"Uno sforzo guidato dall'ambizione di proiettare

«Una sorta di "viaggio nel cervello" della sinistra

europea.» Mario Pendinelli «Corriere della Sera»

«Ingrao sviluppa la propria ricerca per individuare

«[...] frutto ultimo e ponte gettato oltre la crisi;

occhio deciso a non sfuggirne alcuno degli

Occidente.» Paolo Murialdi «Panorama»

aspetti.» Rossana Rossanda «il manifesto»

la "terza via" che il socialismo deve trovare in

prova il lettore seguendo Ingrao nel suo

in avanti la ricerca [del Pci].»

(D)

Alberto Jacoviello «la Repubblica»

cammino.» Gianni Baget Bozzo «l'Unità»

Questa Amministrazione richiama l'attenzione di tutti gli Operatori, pubblici e privati, impegnati in attività di smaltimento dei rifiuti affinché, in ottemperanza a quanto stabilito da 1º comma dell'art. 31 del D.P.R. n. 915 del 10/9/82 pubblicato sulla G. U. n. 343 del 15/12/82, inoltrino entro e non oltre il 15 marzo 1983 apposita domanda di autorizzazione alla Regione Lazio. Nel caso degli autodemolitori tale domanda va inoltrata al Co-

mune competente (art. 15 4º comma) Detta domanda va redatta, per quanto riguarda i rifiuti urbani, indicando le previste quantità annuali, mentre per tutti gli altri rifiuti anche la tipologia (art. 31 2º comma). Nel caso di discarica di cui all'art. 10 del D. P. R. 915 debbono essere altresì riportati i dati e

le informazioni prescritti. Chi non moltra la domanda entro i termini previsti è punibile con l'arresto sino a 6 mesi o con l'ammenda sino a L. 3.000.000.

Sand Carried

L'Assessore alla Sanità-Ambiente G. Fregosi G. Roberto Lovari

elementi componibili in acciaio zincato per costruire stand per feste dell'Unità e panchine per parchi

For SUSTING TOWNS CONTROL OF A PROBLEMS A CONTROL OF CONTROL OF A PROBLEMS OF A PROBLE

L'opera Fischiato 180 anni fa alla prima di Parigi torna, trionfante, il lavoro di Cherubini dedicato al poeta greco. La regia di Jerome Savary ha rinvigorito un fragile testo

La rivincita di Anacreonte

MILANO - Ha impiegato | appiattiva le audacie in un 180 anni, ma finalmente l'Anacreonte di Luigi Cherubini ha avuto la sua rivincita. Gli applausi alla Scala hanno vendicato i fischi parigini del 1803: applausi calorosi per Gavazzeni in particolare, per i cantanti e per il fantasioso allestimento di Savary e Montresor. Qualche rumorosa ed insipiente protesta, alla fine, ha confermato il successo. Cherubini, comunque, non era în causa. În effetti, i soliti dissenzienti scaligeri sono fossili scandalizzati da qualsiasi novità, registica in questo caso, mentre i francesi che, regnando Napoleone, subissarono l'Anacreonte erano irritati dalle reminiscenze così evidenti da mettere in ombra i presagi del futuro. Questo è sempre stato il guaio di Cherubini, che, negli 82 anni di vita, dal 1760 al

1842, fu un innovatore prigio-

rigido, inamidato conformismo. Con risultato che conservatori e progressisti lo detestavano per opposte ragioni. Bisogna scavare sotto la crosta, come faceva Beethoven che l'ammirava molto, per trovare la polpa fresca. E non sempre si trova dove si Prova ne sia questo Ana-

crèon ou l'amour fugitiv che riesce a svecchiarsi proprio nella perfezione della classicità. Già il libretto, di uno sconosciuto Mendouze, potrebbe essere stato scritto un secolo prima. **In** versi aulici vi si racconta la storia amorosa del poeta greco Anacreonte (famoso per le sue poesie erotiche) che giunto presso alla vecchiaia, si innamora della giovane Corine, senza accor-gersi che la fanciulla è del pari presa di lui. Per fortuna, nel giardino del poeta, appaniero dell'accademia. Mentre re Amore, fuggito dalla macon una mano apriva la porta dre Venere. Il suo influsso ual romanticismo, con l'altra nisce la coppia, oltre ad altre

sicché quando giunge Venere per riprendere il pargolo, i giochi sono ormai fatti.

La vicenda è tutta qui: tanto esile da lasciar supporre che il fiasco dell'opera fosse dovuto alla insignificanza del testo. In realtà, la lieve trama corrisponde alla musica che non persegue effetti drammatici o complessità psicologiche; ma vuole soltanto ricreare il sogno di una Arcadia felice nella composta, immutevole beilezza.

È lo spirito che ritroviamo nell'Amore e Psiche del Canova, così morbidamente modellato, nelle ghirlande di amorini danzanti della Albani e anche, su un piano più alto, negli idilli del Goethe. come l'Arminio e Dorotea. Il neoclassicismo, insomma, come perfezione ideale, ereditata dall'antichità e offerta ad un mondo che comincia già a distaccarsene. Da qui la melanconia di Cherubini che, da un lato, guarda indietro ai mo-



delli settecenteschi di Gluck o di Mozart (visto come maestro di forma); ma, nel medesimo tempo, avverte il tramonto di quest'epoca: la melanconia stessa di Anacreonte. il protagonista, che rimpiange là giovinezza trascorsa e i piaceri di un tempo.

Il canto del poeta, nel secondo atto, con il suo struggente abbandono è il culmine di un sogno nato mezzo secolo prima nei Campi Elisi di Gluck. In questo ritorno al passato anche le regole scolastiche, i rigori formali che aduggiano tutta la produzione di Cherubini, riacquistano per un momento una necessità che l'Ottocento si appresterà a rifiutare: Rossini, ancora in calzoncini corti, è in arrivo.

Il merito della regia di Jerome Savary, delle scene e dei costumi di Beni Montresor è di aver colto la fuggevole coincidenza di passato e presente. Tra colonne palladiane, pitture intrecciate di Velasquez e Canova, sfondi esotici, si muovono figure di ogni tempo: fantasmi dell'antica Grecia e dell'Impero napoleonico, artisti romantici come lo stesso Anacreonte, serventi ottocentesche, una fantasmagoria in cui il sogno della classicità come ideale perfezione è rievocato e garbatamente ironizzato, moltiplicato dagli specchi, costruito e dissolto nel rapido mutare dei quadri, delle luci, delle Molto, forse persino troppo

per una trama tanto fragile, ma sempre sul piano di una eleganza che, assieme alla misurata coreografia di Barbara Pearce,forma una opportuna cornice alla realizzaione musicale. Accurata anch'essa ed impegnata a rendere lo stile cherubiniano, cosi perigliosamente in equilibrio tra antica purezza e nuova concitazione. Un equilibrio che Gavazzeni conquista progressivamente dando, assieme a Cherubini, il meglio nello stupendo secondo atto. Qui anche James King ed Elisabeth Cornell (Anacreonte e Corine) superano ogni esitazione per raggiungere una piena, distesa purezza; con loro Elena Zilio da arguto rilievo ad un Cupido Giamburrasca tra la corona delle voci amorose: Gina Longobardo, Luisa Vanini, Zorayda Salazar, Ugo Benelli, Luisa Galimetzer e Wilma Vernocchi. Qualche incertezza di intonazione scomparirà probabilmente con le repliche, consolidando così il successo giustamente caloroso della pri-

Rubens Tedeschi

Programmi TV

Rete 1

12.30 SCHEDE STORIA - LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO - «II tempio di Artemide a Efesoa 13.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori

13.25 CHE TEMPO FA 13.25 CHE TENTRO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AL PARADISE - rega di Antonello Falqui (replica)
15.30 CICLISMO — Sassari-Cagliari
16.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere

16.50 OGGI AL PARLAMENTO

17.00 TG1 - FLASH 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) «Remis;

(17 30) e10 foto, una storias; (18) eUlsse 31s 18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord ECCOCI QUA - Risate con Stanho e Olio

19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE

20.30 SCARLATTO E NERO - Con Gregory Peck, Christopher Plummer, Sir John Geigud, regia di Jerry London (AE parte) 21.35 TELEGIURNALE

21.45 PALLACANESTRO - Bity-Real Madrid
23.20 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due sold.» 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 RACCONTIAMO LE CITTÀ - «Fonte Avellana» 14-16 TANDEM - (14 15) «Dorzemon»; (14 25) «Videogames», (14 55) «Blonde», 15 20) «Quiz. paesi lontani»; (15.40) «Secondo mes 16.00 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «La salute»

16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mendo 17.30 TG2 - FLASH 17.35 DAL PARLAMENTO

17.40 TERZA PAGINA di R. Crovi, R. Guiducci e V. Riva 18.50 CUORE E BATTICUORE - «Quanto vale Joe De Maggió» - Prévisiona del tempo 19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.30 REPORTER - «Settimanal» del TG2» 21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA 21.25 IL PIANETA TOTO' - d. G. Governi 22.15 TG2 - STASERA 22.25 TG2 - SPORTSETTE - Capo d'Orlando: pugriato. Gibilisco-Cusma

23.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3 17.20 CONCERTO - Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano, direttore

18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica 19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Intervalio con. Granni e Pinottoli 20.05 VIVERE LA MUSICA - «Creatività di lavoro di gruppo»

UN PONTE SULLA MANICA - Vent'anni di Beatles 21.35 TG3 - (Intervallo con: Gianni e Pinotto) 22.10 IL POZZO E IL PENDOLO - con Vincent Price, Barbara Steele, John Keer, regia di Roger Corman

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»: 9.20 «Aspettando il domania sceneggiato: 11.20 «Rubriche»: 12.30 «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bonpiorno; 13 all pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado 13.30 Sceneggiati; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Pop corn news»; 19 «L'albero delle mele», telefilm; 20.25 «Superflash», giuco a quiz condutto da Mike Bongiorno.

Italia 1

8.30 «Febbre d'amore» telefilm; 9.20 «Gli emigranti» telenovela; 10 Film «Due ragazzi che si amano», con R Lewis; 11.45 aBraccio di ferro cartoni animati; 14 «Gli emigranti» telenovela; 14.50 Film «Mi vedra tornare», con G. Morandi, E. Wu; 16.30 «Bim bum bama, pomeriggio de ragazz; 18 «Le casa nella prateria» telefilm; 19 «Febbre d'amore» tele-film; 20 «Phyllis» telcfilm: 20.39 «Magnum P.L.» 21.30 «MASH», Tele-film; 22.10 «Soldato Benjamin»; 22.50 «Agenzia Rockford» telefilm; 23.40 Grand prix; 0.40 «Dan August», telefilm; 1.40 «Rawhide», tele-

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.50 «Ciranda de Pedra», novela; 10 30 Film «El Tigre» di McEveety, con Chuck Connors; 13.15 «Marina», novels; 14 «Ciranda de Pedra», novels; 14.45 Film «Tempesta su Washington», di Otto Preminger, con H. Fonda, D. Murray; 16.30 Ciao ciao; 18.30 «Star Trek» telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 «Maurizio Costanzo show»; 21.30 Film «La supertestimone», di F. Giraldi, con Monica Vitti, Ugo lognazzi; 23.30 La boxe di mezzanotte

Svizzera

18.45 Telegionale: 18.50 Viavai; 19.25 «La demoiselle d'Avignon» tele-film; 20.15 Telegiornale: 20.40 Elezioni cantonali ticinesi, 22.45 Grande schermo; 22.55 Telegiornale 23.05 Gui Berna; 23.15-24 Giovedi sport

Capodistria

13.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 17.10 La scuola; 18 eff contrattos, telefilm; 19 Eurogol; 19.30 TG: 19.45 Chirurgia della bellezza; 20.15 Alta pressione; 21.15 Vetrina vacanza; 21.25 TG: 21.40 Chi

Francia

10.30 A2 Antiope; 12 Notizie; 12.08 eL'accademia dei 9», gioco, 12.45 Telegiornale; 13.50 eCristoforo», telefilm; 14.05 La vita ogg; 15 eIntrigo a Suez», telefilm; 16.35 Del tempo per tutto; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 eNumeri e lettera», gioco; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.45 Il testro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 Il pianeta blu; 21.40 I ragazzi del rock; 23.15 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Le comiche di Bernerd Cribbins; 16.50 «La freccia nera»; 17.30 Le nuove avventure dell'Ape Megà: 18 I bon bon megici di Lilly; 18.30 Notizie flash; 18.35 «Billy il bugiardo» telefilm: 19.30 Gli effari sono affari, quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Soko 51 - 13; 21 Chrono; 21.30 Film «Killer a bordo»; 23,10 Polica Suergeon, Al termine: Notizie-

Scegli il tuo film

IL POZZO E IL PENDOLO (Rete 3, ore 22,10)

Secondo appuntamento con il ciclo curato da Enrico Ghezzi su Edgar Allan Poe visto da Roger Corman. Dopo il discreto I vivi e i morti (effettivamente, rivisto a vent'anni di distanza dall'uscita, molte cose non funzionano più) stasera è la volta di *Il pozzo e il pendolo*, forse il più celebre degli otto film, girati tra il 1960 e il 1965, tratti dai racconti gotici dello scrittore americano. la troupe sempre la stessa: Richard Matheson alla sceneggiatura, l'ottimo Floyd Crosby alla fotografia e Daniel Haller alla scenografia. E naturalmente Vincent Price, qui restituito alla sua immagine più classica: voce teatrale (era doppiato da Giorgio Cigoli), sopracciglia arcuate, baffetti mefistofelici e umorismo macabro a fior di

Chi ha letto il racconto di Poe, sa che si racconta di un tal Nicholas Medina, figlio di un famigerato inquisitore spagnolo, che custodisce nel suo castello un terribile segreto: ha sepolto viva la moglie Elizabeth, esattamente come fece il truce genitore con la moglie fedifrega. Ma il fratello di Elizabeth, Francis, arrivato al castello per indagare scoprirà che la donna non è affatto morta. Colpi di scena all'infinito ed epilogo drammatico, tutto costruito su quell'orribile strumento di tortura - appunto un pendolo affilato che scende lentamente sulle vittime - che dà il titolo al film.

Molto spiritosamente Vincent Price, nell'intervista-introduzione, dice che per trarre un film da un breve romanzo di Poe occorre aggiungere qualcosa in testa e qualcosa in coda. Ma il film di Corman, secondo lui, coglie perfettamente io spirito del racconto. «La cosa che ricordo di più — aggiunge Price — è il meraviglioso lavero dello scenografo Daniel Haller. Il set era magnifico, forse il più incredibile e stravagante mai costruito con così pochi soldi». In ceda, andrà in onda anche una conversazione - una chicca per i patiti del genere - con Riccardo Freda, maestro insieme a Mario Bava del genere horror-fantastico all'italiana (suoì sono Lo spet-tro, I vampiri, L'orribile segreto del dottor Hichock.

LA SUPERTESTIMONE (Rete 4, ore 21,30)

E una stupenda prova di Tognazzi questo film del 1971 diretto dal bravo regista italiano Franco Giraldi, autore formatosi alla scuola del neorealismo e regista di interessanti commedie come La bambolona, Cuori solitari e dei più recenti Un anno di scuola e La giacca verde. Con La supertestimone, Girardi scende dall'alta e media borghesia dei suoi la ori precedenti al '71 nell'ambiente indefinibile dei papponi. Ma la storia si sdoppia quasi in due film: da un lato l'ambiguo protettore che, accusato di omicidio da una zitella sessualmente repressa, travolge con la sua forza vitale la supertestimone fino alle ultime conseguenze; dall'altro, il penitenziario con le sue regole disumane e i suoi episodi aberranti. Due film, se si può dire, ben girati, nei quali il sarcasmo s'unisce alla commozione, grazie anche all'ottima interpretazione di Monica Vitti e di Orazio Orlando.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57, 23. Onda verde 6.03, 6.58, 7.58 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.59, 18, 18.58, 21.05, 22.58; 6, 6.05, 7.40, 8.30 Musica; 6.46 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Ediccla; 9.02 Radio anchiro; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Top and roll: 11.34 Leonardo da Vinci; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13 45 Master: 14.30 Radiocerco; 15 03 «Magabit»: 16 # paginone: 17.30 Master-under 18, 18 05 Biblioteca musicale; 18.35 Musica; 19.20 Ascolta si fa sera; Jazz '83; 20 Musica; 20.20 Football americano. 21.54 Objettivo Europa. 22.27 Audiobox: 22.50 Al Parlamento;

☐ RADIO 2

23.10 La telefonata.

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30 17 30, 18 30, 19 30, 22 30; 6 06, 6.35, 7.05 1 gomi 7.20 Luci del mattino; 8 La salute del ambino; 8.45 «Connna e Adolfo»; 9.32 L'ana che tira; 10 30 Radiodue 3121; 12.10-14 Trasmissioni regio nali: 12.48 «Effetto musica»; 13.41 Sound Track; 15 el demonis; 15.30 GR2 Economia; 15.42 ell testamentos; 16 32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Una sera rosa shoking; 21 Nessun dorma; 21.30 Viaggio verso la notte: 22 20 Panorama parlamentare, 22 50 Radiodus 3131.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 2C 45, 23 53; 7, 8 30 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 eOra Da; 11,48 Succede in Italia, 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso, 17 C'era una volta; 17 30-19.15 Spanotre, 21 Omaggio a Strawmsky



orario dalle 10 alle 19